



COMUNICATO STAMPA

A proposito di piccole esplosioni a Riazzino

Viaggiando sulla strada cantonale tra Riazzino e le Gerre di Sotto, in faccia al Centro Professionale per invalidi, ancora oggi esiste un'attività di rottamazione a lato di campi coltivati e in una zona che propone nuovi stabili abitativi e un'enorme pubblicità per la prossima vendita di casette. Al di là del buon senso che pare essere stato sotterrato sotto la montagna di metallo, sembrerebbe che le autorità preposte alla pianificazione del territorio si stiano dimenticando di adeguare parametri e permessi. Il benessere di una collettività non è dato unicamente dal gettito fiscale, è una complessa sinergia di forze. Occorre la lealtà del singolo cittadino a conformarsi alle norme e ad una corretta dichiarazione di intenti, domande di costruzione o di attività per intenderci. Occorrono anche tecnici che sappiamo identificare e correggere anomalie, nonché una trasparente volontà politica alla promozione di un'economia locale sostenibile. Non è però quello che succede da Giuliani a Riazzino, luogo ben noto per precedenti fatti che hanno regalato molti disagi alla comunità. Con quel "ogni tanto capita un'esplosione, non è nulla di grave" a nostro avviso si conferma che c'è moltissimo lavoro da fare a tutti i livelli. Cosa è previsto a favore degli operai che vivono le esplosioni e provvedono al ripristino dell'attività aziendale, senza alcuna protezione da fumi e pulviscolo? Da parte dell'azienda vengono effettuati i controlli e le verifiche necessari non solo a tutela della produzione con la cernita del materiale da tritare, ma pure a favore della salute degli operai e a protezione dell'ambiente? Noi Verdi del Locarnese richiamiamo l'attenzione delle autorità di vigilanza competenti per evitare ulteriori e incomprensibili casualità in quel di Riazzino e non solo. Troppe negligenze si perpetuano nell'ombra di pretese aziendali e politiche che non hanno saputo adeguarsi al mutare della società, come sempre chiamata a sostenere costi sociali elevati per rigenerare un benessere maltrattato. Individuare e traslocare l'attività privata di rottamazione in luogo più adatto sarebbe un primo passo. Quello che consentirebbe la conseguente bonifica del terreno e la revisione di destinazione dell'area, per un domani da condividere sapendo di aver fatto la cosa giusta.

Locarno, 12 ottobre 2012